

Tagli alla sanità i medici all'attacco "Così salta tutto"

I sanitari Anaao: «Con questa ghigliottina impossibile programmare e fare formazione. Il blocco delle assunzioni ricadrà sull'intero sistema»

di **Lavinia Lundari Perini**

«Il nostro lavoro sta diventando una ghigliottina quotidiana, non possiamo permetterci di programmare alcunché, di fare formazione, di formare equipe di qualità, di parlare coi pazienti. Il de-finanziamento della sanità e il blocco delle assunzioni costituiscono una pietra tombale nei confronti del nostro servizio sanitario». A denunciarlo è Ester Pasetti, la segretaria regionale dell'Anaao Assomed. La sigla ha redatto una durissima nota in cui esprime «forte preoccupazione e angoscia» per quanto sta accadendo, in regione e in Italia, «riguardo la tenuta del servizio sanitario». Il blocco delle assunzioni si va a inserire in uno scenario dove si manifestano già «carenza di medici specialisti, turni di lavoro massacranti, dilazioni inaccettabili dei periodi di ferie e di recupero». Se il presente comporta un «sovraccarico di lavoro» che rischia di «compromettere la salute» dei camici «oltre al rischio

aumentato di possibili errori nell'attività lavorativa», il futuro è decisamente buio «e le vittime inconsapevoli e inevitabili saranno i cittadini che a causa della pandemia hanno già visto allungarsi i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche fino a un anno o anche più». Una situazione per cui, per Anaao, servirebbe un incremento delle risorse a disposizione del comparto sanitario, invece ci si trova davanti a un definanziamento, «quando già oggi facciamo fatica anche in Emilia-Romagna a garantire la quotidianità». Di pari passo, denuncia Pasetti, «si continua a investire nel privato, anche il privato puro, come le assicurazioni, che garantiscono prestazioni a chi se le può permettere. In questo modo - denuncia - viene meno lo zoccolo duro del sistema sanitario» ed è a rischio «anche la sua caratteristica di universalità».

Nella stessa giornata una nota

della Rsu Cgil denuncia l'autorizzazione di viale Aldo Moro al privato convenzionato «per aprire posti letto per le gravi cerebrolezioni». Arriva un no categorico perché all'interno della rete regionale «i posti disponibili sono ampiamente sufficienti», e in questo modo «il privato diventa competitor della Regione». Un tema che, quando aveva iniziato a circolare questa ipotesi, era già stato sollevato in Consiglio comunale da Roberto Iovine, direttore del Dipartimento di riabilitazione interaziendale.



▲ **Protesta**
Medici in un reparto ospedaliero



Peso: 27%